

# Il pensiero del parroco



I Vescovi italiani hanno pubblicato anche quest'anno, in occasione della XXXVII Giornata Nazionale per la Vita, un messaggio. Messaggio breve, semplice e concreto.

Il tema di fondo ruota intorno alla dimensione della solidarietà, un aspetto che dice relazione, fraternità, alleanza, vicinanza, cura.

Ci invita a prendere posizione, a decidere. Decidere cosa voler vedere, o meglio cosa voler cercare, riconoscere e scoprire porta a risultati differenti, talvolta opposti.

**Si può leggere la storia dell'uomo a partire dal dato economico** e questo in genere conduce a operare scelte che portano facilmente a considerare la persona come un mezzo e non come un fine.

**Si può leggere la storia dell'uomo a partire dal proprio anelito di libertà** e questo valore, certamente sacrosanto e indiscutibile, se inteso a partire dalla sola realizzazione del singolo, di una minoranza o di un popolo può condurre a dinamiche conflittuali se non addirittura distruttive.

**Si può leggere la storia a partire dalla solidarietà**, dalla considerazione cioè che gli uomini sono legati in cordata l'un l'altro in modo indissolubile, sono fratelli e e sorelle e se recidono questo legame perdono il senso della propria identità e quindi della propria missione.

Un primo aspetto che sottolinea il messaggio è quel particolare tipo di alleanza, legame e complicità che di per sé esiste e dovrebbe quindi sempre esistere tra anziani e giovani.

Quando viene a mancare la solidarietà tra le generazio-

ni si rischia di creare un vuoto nel quale cadere è facile e probabile ma dal quale risalire è opera ben più ardua, lenta e complicata.

Osserviamo il racconto della presentazione al tempio di Gesù (Lc 2, 22-40), che leggeremo proprio domani, 2 febbraio, nel quale Simeone ed Anna diventano un esempio di benedizione e di lode perché vivono la loro "terza età" dando una lettura di fede alla loro vita.

Essi sanno riconoscere di aver visto la salvezza compiersi per loro e quindi riescono a farsi da parte occupando il presente in modo poco ingombrante.

Oggi più che mai, in una cultura che sembrerebbe protesa "in avanti" è necessario imparare a guardare "indietro" per benedire, lodare e ringraziare e dare così una lettura grata e riconoscente alla propria vita.

Viviamo in un'epoca strana, che veste giovane ma dove è paradossalmente poco lo spazio per i giovani, costretti ad emigrare per cercare il lavoro, e sono parecchi anche qui in parrocchia, e che non hanno più come in passato l'orizzonte e la possibilità di farsi una famiglia.

Una non piccola responsabilità la hanno i loro padri, coloro che a loro tempo si erano voluti in qualche modo liberare dei propri padri e che oggi sembrano voler continuare a mantenere una certa libertà a danno dei propri figli.

Varie espressioni, ricche e profonde di papa Francesco, che si trovano nell'*Evangelii gaudium*, risuonano, su queste tematiche, quanto mai pertinenti e calzanti

Vivere non significa occupare e difendere degli spazi, delle posizioni, dei diritti acquisiti quanto piuttosto saper abitare il tempo, sapersi riprogettare, sapersi immaginare nuovamente.

Il dramma dell'uomo contemporaneo, di cui i giovani sono al contempo vittime e artefici, consiste proprio nel condannarsi a vivere la propria libertà unicamente ancorata al presente ma volutamente staccata dalla memoria e dalla profezia.

Vivere in una gabbia d'oro non è cosa che può renderci felici... perché un uccello è fatto per volare! L'uomo è costruito per fare tesoro della propria esperienza e rilanciarsi verso qualcosa che non c'è ancora.

Del resto un giovane che non ha memoria e che non può progettare il proprio futuro cosa può fare se non spremere fin che può la serie di attimi che si susseguono?

Vivere la propria giovinezza lottando per occupare degli spazi (per altro sempre più ridotti) è tuttavia qualcosa di triste, in cui la speranza, che mobilita le migliori energie dell'uomo, non trova appunto un suo spazio.

Un secondo aspetto che emerge nel messaggio riguarda la tematica "classica", se così si può dire, relativa alla giornata della vita e che oggi si manifesta in un rapporto paradossalmente conflittuale tra chi si ritrova a gestire direttamente il mistero della vita e chi a doverlo invece regolamentare.

L'istituzione familiare, che detiene la titolarità della

gestione affettiva ed effettiva del mistero della vita sembra oggi non andare molto d'accordo con l'istituzione statale che detiene la titolarità della gestione giuridica e fattiva di alcune questioni specifiche.

Occorrerebbe che Famiglia e Legislatore si parlassero, si ascoltassero, si venissero incontro riannodando un legame che non può rimanere reciso.

Questo dialogo tuttavia, per quanto auspicabile e necessario, porterebbe ancora più alla luce probabilmente la portata culturale della crisi del nostro continente.

Nell'*Evangelium vitae*, Giovanni Paolo II osservava come la problematica di fondo che si cela dietro le questioni bioetiche sia in realtà una crisi della cultura «*Ma la nostra attenzione intende concentrarsi, in particolare, su un altro genere di attentati, concernente la vita nascente e terminale, che presentano caratteri nuovi rispetto al passato e sollevano problemi di singolare gravità per il fatto che tendono a perdere, nella coscienza collettiva, il carattere di "delitto" e ad assumere paradossalmente quello del "diritto", al punto che se ne pretende un vero e proprio riconoscimento legale da parte dello stato e la successiva esecuzione mediante l'intervento gratuito degli stessi operatori sanitari. Come s'è potuta determinare una simile situazione? Occorre prendere in considerazione molteplici fattori. Sullo sfondo c'è una profonda crisi della cultura, che ingenera scetticismo sui fondamenti stessi del sapere e dell'etica e rende sempre più difficile cogliere con chiarezza il senso dell'uomo, dei suoi diritti e dei suoi*

*doveri.*» (EV 11-12).

Nel novembre 2012 il Comitato europeo per i diritti sociali del Consiglio d'Europa ha come richiamato l'Italia poiché i medici obiettori di coscienza nell'ambito della Ivg (Interruzione Volontaria della Gravidanza) sarebbero troppi (70%).

La questione è di non poco conto: una cosa è che uno stato depenalizzi l'aborto, altra cosa, invece, sarebbe che uno stato imponga per legge ad un medico di praticare l'aborto.

Accanto alla problematica dell'aborto si impone con sempre più forza e urgenza una riflessione etica, e quindi giuridica, sulla procreazione medicalmente assistita (Pma), specie all'indomani della bocciatura della corte costituzionale di parti della legge 40.

Per non parlare delle complicazioni giuridiche che devono attraversare coloro che desiderano avere figli in affido o ancora peggio in adozione.

Sembra proprio che ci sia qualche cortocircuito culturale tra coloro che vorrebbero essere generativi e la generatività stessa.

È come se non riuscissimo ad essere una popolazione feconda e non solo perché il numero dei figli per donna precipita ma anche e soprattutto, probabilmente, perché la nostra cultura sta morendo.

*Don Gabriele*

## INCONTRI per FIDANZATI in preparazione al Matrimonio



**Venerdì 30 gennaio 2015**  
Incontro di presentazione

**Venerdì 6 febbraio 2015**  
Due storie che si incontrano



## CARNEVALE DEI BAMBINI IN TASSINA

Presso lo stand della Polisportiva

**Domenica 8 febbraio**

dalle ore 15.00

Seminario Vescovile "S. Pio X"

## MANE NOBISCUM

La comunità del seminario ti aspetta  
**OGNI MARTEDI**

**ore 18.45 - Vespri**  
**ore 19.00 - S. Messa**



Presso la Cappella del Seminario  
Ingresso da Via Pascoli

## CONTATTI DEL PARROCO:



339.8426962



[dongabrielef@libero.it](mailto:dongabrielef@libero.it)

## SEI INVITATO

alla Giornata del Malato  
che celebreremo domenica

**15 FEBBRAIO 2015**

nella nostra chiesa del Duomo

ore 15.30 recita del Rosario e  
celebrazione della S. Messa

Durante la celebrazione sarà amministrato il  
**Sacramento dell'Unzione degli Infermi.**



Un servizio di macchine sarà a disposizione  
di chi ha difficoltà a raggiungere la chiesa

0425.22861

# CALENDARIO LITURGICO

<b>LUNEDÌ</b> 2 FEBBRAIO <i>Presentazione del Signore</i>	<b>Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.</b> Eb 2,14-18; Sal 23, 7-10; Lc 2,22-40
<b>MARTEDÌ</b> 3 FEBBRAIO	<b>Ti loderanno, Signore, quelli che ti cercano.</b> Eb 12,1-4; Sal 21,26-28.30-32; Mc 5,21-43.
<b>MERCOLEDÌ</b> 4 FEBBRAIO	<b>L'amore del Signore è per sempre.</b> Eb 12,4-7.11-15; Sal 102,1-2.13-14.17-18; Mc 6,1-6.
<b>GIOVEDÌ</b> 5 FEBBRAIO <i>S.Agata</i>	<b>Abbiamo conosciuto, Signore, il tuo amore.</b> Eb 12,18-19.21-24; Sal 47,2-4.9-11; Mc 6,7-13.
<b>VENERDÌ</b> 6 FEBBRAIO <i>S. Paolo Miki</i>	<b>Il Signore è mia luce e mia salvezza.</b> Eb 13,1-8; Sal 26,1.3.5.8-9; Mc 6,14-29.
<b>SABATO</b> 7 FEBBRAIO	<b>Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.</b> Eb 13,15-17.20-21; Sal 22,1-6; Mc 6,30-34.

## Come sostenere le opere parrocchiali

Se lo desideri, puoi sostenere le opere parrocchiali versando un'offerta libera sul  
**C/C/Postale n° 68743467**  
o effettuando un Bonifico su **Banca Prossima**  
IBAN : IT94 Z033 5901 6001 0000 0018 801



**Venerdì 13 febbraio 2015  
ore 21.00**

### TEATRO DUOMO - ROVIGO

INCONTRI FORMATIVI  
CINEFORUM  
INGRESSO LIBERO  
CON TESSERA ABAGENZI

## INCONTRIAMOCI A TEATRO

Sabato 7 Febbraio, ore 21:00  
Domenica 8 Febbraio, ore 16:30  
Compagnia **"CiC El Canfin"**  
di Baricetta (RO)  
**Il Clan delle vedove**  
di Ginette Beauvais Garcin

Sabato 31 Gennaio, ore 21:00  
Domenica 1 Febbraio, ore 16:30  
Compagnia **"Briciole d'arte"**  
di Canaro (RO)  
**Italiani**  
di David Conati

# IN AGENDA...

**Domenica 1 febbraio - XXXVII Giornata per la Vita**

**Ore 10.00** - S.Messa animata dalla V elementare

**Ore 11.00** - Incontro genitori V elementare

**Ore 18.00** - Vespri e Adorazione eucaristica

**Lunedì 2 febbraio**

**Ore 10.00** - S.Messa con la liturgia della luce e la benedizione delle candele

**Martedì 3 febbraio**

**Ore 17.30** - Incontro Adulti Più

**Mercoledì 4 febbraio**

**Ore 21.00** - Lectio divina sul vangelo della domenica

**Giovedì 5 febbraio - primo giovedì del mese**

**Ore 17.00** - Adorazione Eucaristica

**Venerdì 6 febbraio - primo venerdì del mese**

**Ore 18.30** - Incontro Azione Cattolica

**Sabato 7 febbraio**

**Domenica 8 febbraio**

**Ore 10.00** - S.Messa animata dalla I superiore

**Ore 11.00** - Incontro genitori I superiore

**Ore 18.00** - Vespri e Adorazione eucaristica

## DOMENICA 1° FEBBRAIO



SUL SAGRATO DEL DUOMO  
I VOLONTARI DEL CENTRO  
OFFRONO UNA PRIMULA E  
RACCOLGONO OFFERTE  
A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA'  
DEL CENTRO

## 2 FEBBRAIO - LA CANDELORA



La festività odierna, venne denominata fino alla recente riforma del calendario festa della Purificazione della SS. Vergine Maria. La riforma liturgica del 1960 ha restituito alla celebrazione il titolo di **"Presentazione del Signore"**, che aveva in origine. L'offerta di Gesù al Padre, compiuta nel Tempio, prelude alla sua offerta sacrificale

sulla croce.

Questo atto di obbedienza a un rito legale, al compimento del quale né Gesù né Maria erano tenuti, costituisce pure una lezione di umiltà, a coronamento dell'annuale meditazione sul grande mistero natalizio, in cui il Figlio di Dio e la sua divina Madre ci si presentano nella commovente ma mortificante cornice del presepio, vale a dire nell'estrema povertà dei baraccati, nella precaria esistenza degli sfollati e dei perseguitati, quindi degli esuli.

Roma adottò la festività verso la metà del VII secolo. Il rito della benedizione delle candele, di cui si ha testimonianza già nel X secolo, si ispira alle parole di Simeone: "I miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti". Da questo significativo rito è derivato il nome popolare di festa della **"candelora"**.